UNIVERSITÀ

Il rettore al ministro: «Insostenibili quei tagli»

Udine

Allarme all'indirizzo del Governo, perché provveda «senza indugi» al varo dei provvedimenti di riforma e al «contestuale rifinanziamento del sistema». Se ciò non accadrà, alla ripresa autunnale ci sarà il «sicuro determinarsi di situazioni gravissime e di vera e propria paralisi del sistema, che i rettori non potrebbero più avallare».

E' il messaggio che i vertici degli atenei italiani hanno inviato all'Esecutivo al termine della riunione della Crui (la Conferenza dei rettori), cui ha partecipato ieri anche il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno.

Una preoccupazione condivisa, che riafferma «l'assoluta insostenibilità dei tagli previsti per il 2010 e il 2011, di dimensioni tali – dicono – da rendere del tutto ingestibili gli atenei» e con conseguenze che i rettori definiscono «irreparabili», oltre per la formazione e la ricerca, anche «sulla mera possibilità di presentare entro il prossimo novembre i bilanci di previsione per il 2010».

Perciò la Conferenza ha espresso «la più viva preoccupazione» perché, nonostante l'impegno del ministro Mariastella Gelmini, viene «continuamente rimandata la presentazione al Consiglio dei ministri del disegno di legge sull'università». Contemporaneamente, aggiungono, «nulla di concreto è stato finora garantito» per l'altro problema-chiave, quello relativo alle risorse.

Pur ribadendo «il convinto impegno per interventi incisivi ed efficaci sui nodi della governance e della revisione dei sistemi di reclutamento della docenza», i rettori sollecitano affinché «l'iter parlamentare inizi al più presto, anche per contrastare il clima di frustrazione e di incertezza che sta crescendo negli atenei».

Intanto, alcune anticipazioni sui criteri di riparto del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo), secondo una bozza predisposta dal ministero, indicano che il peso preponderante per la suddivisione dei 525 milioni sarà determinato dalla qualità della ricerca (345 milioni). Le risorse per la didattica si attesterebbero su 178 milioni e il dato più significativo per il riparto sarà il successo occupazionale dei laureati a tre anni dal titolo.

A.L.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.